

Campagna vitivinicola 2018-2019

"Vademecum"

Sommario

1	DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E REGISTRI	3
1.1	Il registro telematico	3
1.2	Trasporto di prodotti vitivinicoli sfusi compresi le uve da tavola destinate alla trasformazione ed i prodotti da esse ottenuti.....	3
1.3	Documento MVV elettronico	3
1.4	Documenti di accompagnamento vitivinicoli "Modelli IT"	5
1.5	Documenti e-AD.	5
1.6	Trasmissione dei documenti di accompagnamento vitivinicoli all'Ufficio ICQRF competente per il luogo di carico.	6
	✓ <i>Trasmissione dei documenti di accompagnamento nel caso di emissione dell'MVV-E</i>	6
	✓ <i>Trasmissione e convalida dei documenti di accompagnamento mediante PEC</i>	6
1.7	Modifiche introdotte dall'articolo 58 della legge 238/2016 e dal Decreto n. 293 del 20 marzo 2015. 7	
2	DICHIARAZIONE DI GIACENZA - DICHIARAZIONE DI VENDEMMIA E PRODUZIONE VINICOLA.....	7
2.1	Dichiarazione di giacenza, bilancio annuo e chiusura del registro telematico.	7
2.2	Dichiarazione di vendemmia e produzione vinicola.....	8
3	PRATICHE ENOLOGICHE.....	9
3.1	Periodo vendemmiale e delle fermentazioni – verifica delle fermentazioni fuori dal periodo autorizzato (art. 10 della legge n. 238/2016).....	9
3.2	Operazioni di arricchimento.....	10
3.3	Mosto concentrato e mosto concentrato rettificato.	10
	✓ <i>produzione di MC/MCR</i>	11
	✓ <i>utilizzo di MCR solido:</i>	11
	✓ <i>utilizzo di MC e MCR liquido</i>	11
	✓ <i>trasporti di MC/MCR</i>	12
3.4	Limiti di alcuni componenti contenuti nei vini, in applicazione dell'articolo 25 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.....	12
4	SOTTOPRODOTTI	14
5	CENTRI D'INTERMEDIAZIONE UVE E STABILIMENTI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE DI UVE DA TAVOLA.....	16
6	DETTENZIONE DI MOSTI CON TITOLO ALCOLOMETRICO INFERIORE ALL'8% IN VOLUME	18
7	REGIME DEGLI STABILIMENTI DOVE SI EFFETTUANO LAVORAZIONI PROMISCUE.	18

8	SOSTANZE ZUCCHERINE	19
9	NORME SUL VINO “BIOLOGICO”	19
10	NORME SUGLI ALLERGENI	21

1 DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E REGISTRI

1.1 Il registro telematico

Con il DM n. 293 del 20 marzo 2015 sono state stabilite le modalità di tenuta dei registri in forma telematica nel settore vitivinicolo e delle relative registrazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 il registro è tenuto in forma esclusivamente telematica.

Con nota prot. n. 15528 del 16/12/2016¹ sono state fornite le istruzioni affinché le imprese specializzate diverse dai CAA, alle quali il titolare dell'impresa vitivinicola abbia delegato la tenuta del registro telematico in via esclusiva, possano essere inserite nell'apposito elenco presente nel sistema informativo dell'ICQRF nonché operare sul registro medesimo, attraverso soggetti abilitati.

I CAA (Centri autorizzati di assistenza agricola) sono soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. n. 165/1999 e del DM 27 marzo 2008 e sono già presenti nel SIAN.

Nel portale MIPAAF-SIAN², nella sezione Agricoltura “Documentazione Registro vitivinicolo”, è reperibile la documentazione tecnica e le FAQ relative alla tenuta del registro in modalità telematica.

1.2 Trasporto di prodotti vitivinicoli sfusi compresi le uve da tavola destinate alla trasformazione ed i prodotti da esse ottenuti.

E' confermato che per il trasporto delle **uve da vino** dal vigneto ai locali di vinificazione, anche nel caso della compravendita, non è richiesto il documento di accompagnamento vitivinicolo, purché la distanza totale da percorrere su strada non sia superiore a 70 km e il trasporto sia effettuato esclusivamente all'interno del territorio nazionale.

Invece, il trasporto delle **uve da tavola** destinate ad essere trasformate deve essere scortato dal documento di accompagnamento vitivinicolo, come anche precisato dal decreto 2 luglio 2013. Per un approfondimento sull'argomento si rinvia all'allegato 2, paragrafo 4, della circolare prot. n. 11289 del 26 luglio 2013³.

1.3 Documento MVV elettronico

Dal 13 aprile 2018, è possibile emettere il documento MVV in formato elettronico (MVV-E), mediante le funzionalità presenti sul portale SIAN, a seguito dell'emanazione del decreto dipartimentale del 13 aprile 2018, in attuazione dell'art. 16 del decreto del 2 luglio 2013.

L'emissione del documento MVV-E è **al momento facoltativa**. In questa vendemmia, quindi, **possono essere utilizzate tutte le tipologie di documenti vitivinicoli già in uso** e valgono ancora

¹ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10743>

² <http://www.sian.it/portale-mipaaf/home.jsp>

³ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6610>

le indicazioni fornite con i quadri sinottici della circolare n. 11289 del 26 luglio 2013 alle quali **si aggiunge** la possibilità di utilizzare l'**MVV-E** sia per i prodotti sfusi che confezionati, secondo le modalità indicate nel DD 13/04/2018.

L'MVV-E è **emesso solo dopo la sua validazione** da parte del sistema, che appone il **codice MVV** e la **marca temporale**. Dopo la validazione i dati inseriti sul documento MVV-E non possono più essere modificati. Inoltre, sul documento è presente un **QR code**, che consente tramite un'applicazione di leggere le principali informazioni contenute nel documento MVV-E.

Per l'emissione dell'MVV-E sono state introdotte delle importanti novità.

- ✓ non sono previsti dei tempi per l'emissione e la validazione del documento MVV-E, ma è **obbligatoria l'indicazione della data e dell'ora di partenza**, che non può essere antecedente alla data e all'orario di validazione.
- ✓ la partenza deve avvenire **entro un'ora da quella indicata sul documento validato**.

Il trasporto dei prodotti vitivinicoli avviene con la scorta di:

- un *supporto cartaceo* (la stampa dell'MVV-E o un documento commerciale recante i riferimenti all'MVV-E);
- un *supporto elettronico mobile* (ad esempio lo **smartphone**)⁴ su cui è visualizzabile l'MVV-E.

Il documento commerciale recante il riferimento all'MVV-E e il supporto mobile su cui è visualizzabile l'MVV-E, diversamente dalla stampa dell'MVV-E, possono essere utilizzati soltanto per scortare i trasporti circolanti esclusivamente sul territorio nazionale, compresi quelli destinati ad un Paese terzo con uscita da un Ufficio doganale dello Stato.

Se il documento MVV-E è su smartphone (o su altri supporti elettronici mobili) esso è valido solo ai fini della normativa vitivinicola ed è reso disponibile al:

- ✓ conducente mediante posta elettronica o direttamente sul cellulare;
- ✓ destinatario mediante posta elettronica o tramite la funzionalità telematica presente sul registro telematico ad uso del destinatario stesso.

Se è debitamente compilata la **casella 171** l'MVV-E può essere utilizzato anche come:

- ✓ certificato della origine o della provenienza, della qualità e delle caratteristiche del prodotto vitivinicolo, dell'annata o delle varietà di uve da cui è ottenuto e, se del caso, della DOP o dell'IGP di cui all'articolo 11, comma 1, del Reg. (UE) n. 2018/273
- ✓ certificazione per l'esportazione di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 2018/273.

La certificazione è disponibile in 6 lingue (italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo e cinese). La certificazione non è obbligatoria, ma può essere richiesta dal Paese di destinazione. L'MVV-E contenente la certificazione va stampato e firmato dallo speditore e scorta il trasporto.

⁴ Supporto elettronico mobile: ogni dispositivo elettronico pienamente utilizzabile seguendo la mobilità dell'utente (telefoni cellulari, palmari, smartphone, tablet, ecc.)

L'MVV-E deve essere annullato:

- per qualsiasi variazione relativa al trasporto che si verifichi dopo la validazione. Tuttavia nel caso di variazione del conducente e/o del mezzo e se il trasporto avviene con il supporto cartaceo, le variazioni possono essere aggiunte sul medesimo supporto cartaceo, in alternativa all'annullamento ed alla emissione di un nuovo MVV-E;
- quando l'ora di inizio del trasporto indicata nell'MVV-E e l'orario effettivo di partenza differiscono di oltre un'ora.

Nel caso di spedite **sogetto alle procedure restrittive di cui art. 17 del Reg. 2018/2073** per aver commesso una violazione grave, la validazione del Documento è effettuata solo a seguito della convalida dell'Ufficio territoriale competente dell'ICQRF, secondo le prescrizioni stabilite da quest'ultimo. In tal caso lo spedite ai fini della validazione del documento dovrà spuntare il *flag* “Art. 17 del reg. (UE) n. 2018/273 – convalida Autorità” e il documento rimarrà “*sospeso*” fino alla validazione (o non validazione) dell'Ufficio ICQRF competente per il luogo di carico.

1.4 Documenti di accompagnamento vitivinicoli “Modelli IT”

L'articolo 8 del decreto ministeriale n. 293 del 20 marzo 2015 ha abrogato il decreto ministeriale n. 768/1994 a decorrere dal 1° gennaio 2017. Con nota prot. n. 16103 del 29/12/2016⁵ sono state fornite istruzioni per l'utilizzo dei documenti vitivinicoli di cui all'art. 2 del decreto 768/1994 (modelli IT prestampati e prenumerati dalle tipografie autorizzate). Questi modelli, se timbrati entro il 31 dicembre 2016 dagli Uffici territoriali dell'ICQRF o dal Comune, possono continuare ad essere utilizzati per i trasporti nazionali, fino ad esaurimento scorte e fino a quando verrà disposto che il documento MVV deve essere emesso esclusivamente in modalità telematica.

1.5 Documenti e-AD.

Il trasporto di prodotti vitivinicoli sottoposti ad accisa, in regime di sospensione, è scortato dalla copia stampata del documento e-AD⁶ o di un altro documento commerciale recante il codice ARC attribuito dal sistema telematico doganale (EMCS) (vds. Allegato 3, prospetti 1 e 2, della circolare prot. n. 11289 del 26 luglio 2013).

Per la circolazione nazionale, compresi i trasporti dei vini destinati all'esportazione effettuati interamente sul territorio nazionale fino ad Ufficio doganale di uscita dello Stato, non vi è obbligo di emissione dell'e-AD, pertanto tale movimentazione potrà avvenire con la scorta del documento di accompagnamento vitivinicolo secondo le disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 2 luglio 2013.

Nel sottolineare l'importanza della corretta e completa designazione dei prodotti vitivinicoli nei documenti di accompagnamento, secondo le istruzioni riportate nell'allegato II del precitato

⁵ Pubblicata all'indirizzo web: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10778>

⁶ Documento emesso, in formato elettronico, in conformità della Direttiva 2008/118/CE, del Regolamento (CE) n. 684/09 e del D.Lgs. n. 48/2010.

decreto, si evidenzia che l'Agencia delle Dogane ha precisato che il documento MVV è stato riconosciuto valido agli effetti fiscali nelle operazioni di trasferimento di vino tra depositi fiscali nazionali nonché per le spedizioni intracomunitarie dei piccoli produttori di vino.

1.6 Trasmissione dei documenti di accompagnamento vitivinicoli all'Ufficio ICQRF competente per il luogo di carico.

L'art. 14 del Reg. (UE) n. 2018/273 prevede l'obbligo a carico dello speditore, ad eccezione dei trasporti per i quali è stato emesso un e-AD (o, in sostituzione di esso, il documento emesso in procedura di riserva) di trasmettere all'autorità competente del territorio in cui è situato il luogo di carico copia del documento di accompagnamento, anche per i vini destinati a diventare DOP, per i vini destinati a diventare IGP, ovvero vino varietale o di annata nonché per i vini qualificati come DOP, IGP, di annata e varietali che sono trasportati sfusi per essere destinati al condizionamento. La copia del documento, fatti salvi i casi previsti nei § 1.6.1 e § 1.6.2, è trasmessa entro il primo giorno lavorativo successivo a quello della spedizione. Per i trasporti destinati ad altri Stati membri dell'UE la trasmissione della copia del documento è effettuata al più tardi al momento della partenza del mezzo.

✓ *Trasmissione dei documenti di accompagnamento nel caso di emissione dell'MVV-E*

Si evidenzia che l'emissione del **documento in formato elettronico (MVV-E)** assolve agli obblighi di trasmissione della copia del documento agli Uffici ICQRF competenti previsti:

- ✓ dall'articolo 14 del Reg. (UE) n. 2018/273 (ex art. 29 del Reg. (CE) n. 436/2009) relativo all'invio del documento alle autorità di controllo per talune tipologie/categorie di prodotto)
- ✓ dal DM 30 giugno 1995 e DM 19 dicembre 2000, per gli stabilimenti di intermediazione uve ed i trasporti delle uve da tavola avviate alla trasformazione e dei loro sottoprodotti

Si evidenzia, tra l'altro, che per i **prodotti sfusi destinati all'estero** il sistema informativo imposta in automatico un *flag* in funzione dell'indirizzo del destinatario o, se del caso, del luogo di consegna. In tal caso il sistema informativo invia automaticamente un **messaggio di notifica** mediante posta elettronica all'Ufficio territoriale che, nei casi previsti dall'art. 14 del Reg (UE) 2018/273, inoltrerà l'MVV-E all'Autorità dello **Stato membro** competente per il **luogo di scarico**.

✓ *Trasmissione e convalida dei documenti di accompagnamento mediante PEC*

Per quanto riguarda il documento MVV **convalidato mediante PEC**, il decreto dipartimentale prot. n. 1021 del 17 giugno 2014⁷ ha previsto specifiche e dettagliate modalità operative. Con il decreto dipartimentale prot. 788 del 21 settembre 2015⁸ è stato sostituito l'Allegato del predetto decreto, al fine di precisare le modalità di convalida e di trasmissione del documento di accompagnamento vitivinicolo MVV utilizzato per scortare il trasporto nazionale dei sottoprodotti della vinificazione verso una distilleria, qualora esso sia predisposto e numerato dall'operatore (art.

⁷ Consultabile al link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752>

⁸ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752>

5, comma 4, lett. a), del DM 2 luglio 2013). In particolare, è stato disposto che, per la regolare effettuazione delle predette operazioni di convalida e trasmissione, deve essere utilizzato il codice univoco PEC **MVV-DAV-02**. Per un approfondimento sull'argomento si rinvia alla circolare prot. n. 11663 del 21 settembre 2015⁹.

Si evidenzia che, per i trasporti che si svolgono esclusivamente sul territorio nazionale, l'invio mediante PEC del documento ai fini della convalida assolve, a talune condizioni, anche l'adempimento della trasmissione del documento medesimo, previsto dal precitato art. 14 nonché dal DM 30 giugno 1995 e dal DM 19 dicembre 2000.

Sulla pagina relativa ai documenti vitivinicoli pubblicata sul sito del Ministero (percorso: "Controlli" → "Ispettorato centrale repressione frodi")¹⁰, è reperibile un documento (**FAQ** - Frequently Asked Questions) recante le risposte a domande poste in relazione alla convalida tramite PEC.

1.7 Modifiche introdotte dall'articolo 58 della legge 238/2016 e dal Decreto n. 293 del 20 marzo 2015.

Per i titolari di stabilimenti enologici con produzione annua pari o inferiore a 50 ettolitri con annesso attività di vendita diretta o ristorazione, l'art. 58, comma 2, della legge n. 238/2016 prevede che l'obbligo di tenuta dei registri si considera assolto con la presentazione della dichiarazione di produzione e la dichiarazione di giacenza.

Si evidenzia che la norma, in questione non vieta la possibilità per il titolare dello stabilimento di vendere anche ad altri operatori professionali.

Per beneficiare della deroga, le condizioni necessarie e sufficienti sono:

- che la produzione annua sia pari o inferiore a 50 ettolitri,
- che allo stabilimento enologico sia annessa attività di vendita e/o ristorazione.

2 DICHIARAZIONE DI GIACENZA - DICHIARAZIONE DI VENDEMMIA E PRODUZIONE VINICOLA

2.1 Dichiarazione di giacenza, bilancio annuo e chiusura del registro telematico.

Con decreto n. 7130 del 25 luglio 2018, in fase di registrazione presso la Corte dei Conti, sono state adottate le disposizioni nazionali concernenti alle dichiarazioni di giacenza dei vini e dei mosti, in attuazione dei Reg. (UE) n. 2018/2073 e Reg. n. 2018/274. Tali disposizioni si applicano a partire dalla campagna vitivinicola 2017-2018.

⁹ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752>

¹⁰ Consultabile al link: www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752.

In particolare gli operatori interessati, per adempiere al loro obbligo, devono dichiarare la giacenza dei mosti e dei vini, esclusi i prodotti ottenuti da uve raccolte nell'anno in corso, presenti in cantina alla mezzanotte del 31 luglio 2018 presentando la dichiarazione nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 10 settembre c.a., secondo le particolari modalità stabilite dall'Agea o, se del caso, secondo le modalità dettate dal competente organismo pagatore regionale.

In proposito si rinvia alla circolare di Agea - Area Coordinamento rende disponibile sul proprio sito (percorso *Home > Servizi di utilità > Normativa*), con la quale ogni anno sono fornite istruzioni applicative per la compilazione e la presentazione delle dichiarazioni di giacenza di vini e/o mosti per la campagna in corso.

Gli operatori entro il 10 settembre, tramite un'apposita funzionalità disponibile nel sistema informatico, potranno effettuare il bilancio annuo e la chiusura del registro telematico al 31 luglio. Per le modalità di chiusura si rinvia alla **Guida** alla tenuta del registro telematico disponibile nel portale MIPAAF-SIAN¹¹ nella sezione Agricoltura "Documentazione Registro vitivinicolo".

Si sottolinea che dopo la chiusura del registro i dati delle operazioni effettuate fino al 31 luglio non potranno più essere modificati, né integrati.

I saldi al 31 luglio verranno riportati al 1° agosto tramite una sequenza di operazioni GIIN generate in automatico dal sistema.

Se l'operatore non effettua la chiusura del registro entro il 10 settembre, la stessa verrà eseguita in automatico dal sistema.

2.2 Dichiarazione di vendemmia e produzione vinicola

Con il decreto ministeriale n. 5811 del 26 ottobre 2015¹² sono state adottate le "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola."

Il decreto ha abrogato, a decorrere dal 1 agosto 2016, il decreto ministeriale 8 ottobre 2004 nonché gli articoli 17 e 18, commi 2, 3 e 4, del decreto ministeriale del 16 dicembre 2010 e, in applicazione degli articoli 8 e 9 del regolamento (CE) n. 436/2009 (oggi artt. 31 e 33 del Reg. (UE) n. 2018/273 e artt. 22 e 24 del Reg. (UE) n. 2018/274), ha previsto modalità e termini per la presentazione delle dichiarazioni esclusivamente in forma telematica.

Per una visione d'insieme, si rinvia all'Allegato 1 del decreto, recante per ciascuno dei soggetti obbligati alla presentazione delle dichiarazioni, i quadri che devono essere compilati nonché dei relativi termini di presentazione.

Si evidenzia che non è più prevista la compilazione dei modelli relativi alle uve da tavola raccolte, ricevute o cedute (prima del 30 novembre), comunque destinate alla trasformazione in mosto per succhi d'uva, ed ai mosti da esse ottenuti, nonché del relativo attestato di consegna

¹¹ <http://www.sian.it/portale-mipaaf/home.jsp>

¹² Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9355>

(modelli M2 ed F4 di cui, da ultimo, alla Circolare dell'AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2015.371 del 7 agosto 2015).

Anche in questo caso, per le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni, si rinvia alla circolare che ogni anno Agea - Area Coordinamento rende disponibile sul proprio sito (percorso *Home > Servizi di utilità > Normativa*).

3 PRATICHE ENOLOGICHE

L'art. 9 del Reg. (CE) n. 606/2009 precisa che le specifiche e i requisiti di purezza delle sostanze impiegate nell'ambito delle pratiche enologiche, se non sono individuati dal Reg. (CE) n. 1333/2008¹³, sono quelli fissati e pubblicati nel Codex enologico internazionale dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino. Gli enzimi ed i preparati enzimatici consentiti nelle pratiche e trattamenti enologici devono soddisfare le condizioni indicate dal regolamento (CE) n. 1332/2008.

Sull'argomento, si evidenziano le novità apportate dalla legge n. 238/2016 puntualmente descritte nella circolare prot. n. 1522 del 30/12/2016¹⁴.

3.1 Periodo vendemmiale e delle fermentazioni – verifica delle fermentazioni fuori dal periodo autorizzato (art. 10 della legge n. 238/2016)

Il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge n. 238/2016, è fissato dal 1° agosto al 31 dicembre¹⁵.

Derogano da questa previsione e, quindi, ai sensi dei successivi commi 3 e 4, possono svolgersi in un periodo diverso da quello sopra menzionato, **le fermentazioni e rifermentazioni** che sono:

- ✚ consentite dai disciplinari di determinati prodotti a DOP e IGP; in tal caso, tuttavia, l'effettuazione della fermentazione/rifermentazione è **subordinata ad una comunicazione da inviarsi immediatamente all'ufficio territoriale dell'ICQRF**;
- ✚ effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti, dei vini frizzanti, del mosto di uve parzialmente fermentato con una sovrappressione superiore a 1 bar e dei vini con la menzione tradizionale «vivace», nonché quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati;

¹³ La direttiva 2008/84/CE della Commissione, citata dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 606/2009, è stata abrogata, con effetto dal 1° dicembre 2012 dal Reg. (CE) n. 231/2012 che stabilisce le specifiche degli additivi alimentari elencati negli allegati II e III del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹⁴ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10789>

¹⁵ A seguito del particolare andamento stagionale che ha caratterizzato l'annata in corso le Regioni potrebbero avere anticipato la data di inizio del periodo vendemmiale e delle fermentazioni per determinate varietà precoci, con specifici provvedimenti.

- ✚ poste in essere in relazione alla produzione di particolari vini, ivi compresi i vini passiti e i vini senza IG, che, tuttavia, dovranno essere individuati con **decreto annuale del Ministro, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate**; al momento, per effetto dell'art. 1, comma 2, del DM n. 6706 del 23/11/2017, è ancora possibile, fino al 31 agosto 2018, lo svolgimento delle fermentazioni e rifermentazioni dei prodotti atti a diventare la tipologia “Torchiato di Fregona” della DOCG “Colli di Conegliano”.

3.2 Operazioni di arricchimento

Le operazioni di arricchimento sono svolte in conformità ai limiti ed alle prescrizioni stabilite dall'Unione europea (Allegato VIII del Reg. (UE) n. 1308/2013 e nel Reg. (CE) n. 606/2009) e dal decreto ministeriale del 9 ottobre 2012 (concernente le “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli”), che prevede specifici adempimenti amministrativi.

In particolare, gli operatori che procedono all'effettuazione della pratica di arricchimento mediante l'aggiunta di MC o di MCR oppure con il metodo della concentrazione parziale, compresa l'osmosi inversa, possono presentare **una o più dichiarazioni preventive valide per più operazioni e per un determinato periodo**, che comunque non può andare oltre il 31 dicembre. Da tale possibilità sono esclusi, tuttavia, taluni casi considerati più a rischio ed elencati nell'art. 4, comma 3, del citato decreto ministeriale, per i quali è necessario presentare la dichiarazione preventiva entro e non oltre il secondo giorno precedente a quello previsto per l'operazione di arricchimento.

Per quanto riguarda la registrazione delle operazioni di arricchimento, si rinvia alle istruzioni presenti nella **Guida** alla tenuta del registro telematico disponibile nel portale MIPAAF-SIAN¹⁶ nella sezione Agricoltura “Documentazione Registro vitivinicolo”.

3.3 Mosto concentrato e mosto concentrato rettificato.

Il Reg. (UE) n.1308/2013, all'allegato VII, parte II, punto (14), lettera b), prevede la tipologia **di mosto di uve concentrato rettificato in forma solida (MCRs)** ottenuto mediante cristallizzazione. Si precisa che l'MCRs è utilizzabile in enologia alle medesime prescrizioni e condizioni dell'MCR liquido, non essendo previste specifiche disposizioni in tal senso.

Con la circolare prot. n. 7244 del 30 maggio 2016¹⁷ sono stati forniti chiarimenti sulla denominazione del MCR, del MCRs e delle altre sostanze zuccherine ottenute dalla trasformazione delle uve. In particolare, si evidenzia che non possono essere utilizzate denominazioni quali “*Succo d'uva concentrato deionizzato*”, “*Mosto concentrato rettificato ottenuto da uve da tavola da non destinare alla trasformazione in uno dei prodotti definiti dall'Allegato XI-ter del Reg. (CE) n.*

¹⁶ <http://www.sian.it/portale-mipaaf/home.jsp>

¹⁷ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10392>

1234/2007“ (o equivalenti) oppure “*Mosto concentrato rettificato*” nel caso di prodotti le cui caratteristiche differiscono da quelle previste, rispettivamente, dal D.Lgs. n. 151/2004 o dagli artt. 80 e 81 e dall’Allegato VII, Parte II, punto n. (14) del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda **la produzione, l’utilizzo ed il trasporto dell’MCR** si fa presente quanto segue:

✓ ***produzione di MC/MCR***

- ai sensi dell’art. 13, comma 7, della L. n. 238/2016 e del punto 2.1. dell’allegato al DM prot. n. 11294 del 25/09/2017¹⁸ è previsto che l’acqua e le altre sostanze ottenute nei processi di concentrazione dei mosti o dei vini o in quello di rigenerazione delle resine a scambio ionico sono denaturate all’atto dell’ottenimento, con cloruro di sodio.
- tuttavia, ai sensi del successivo punto 2.2. del predetto decreto, è previsto che l’acqua destinata ad essere riutilizzata per scopi di preriscaldamento dei mosti o per rigenerare le resine o immessa direttamente nel sistema di smaltimento delle acque reflue non deve essere denaturata, fermo restando che la stessa non venga detenuta sfusa all’interno dello stabilimento, ma venga riutilizzata in modo automatico ed in cicli chiusi dall’impianto stesso di concentrazione/rettifica.
- la detenzione delle sostanze sopra menzionate nelle cantine (o negli stabilimenti enologici), in difformità dalle richiamate disposizioni, integra la violazione dell’art. 15, comma 1, lett. e), della legge 238/2016, sanzionato a norma dell’art. 73, comma 3, della stessa legge.

✓ ***utilizzo di MCR solido:***

- ***per l’aumento del titolo alcolometrico*** si ritiene applicabile la risoluzione OIV OENO 466-2012 relativa al metodo di analisi dell’O.I.V. “*Valutazione del tenore zuccherino dei mosti, dei mosti concentrati e dello zucchero d’uva tramite rifrattometria*” (OIV-MA-AS 2-02). Infatti, la tabella III allegata a tale metodo riporta il contenuto in zuccheri espresso in g/l e in g/kg e il corrispondente titolo alcolometrico in % volume, ottenuto applicando il **coefficiente di trasformazione 0,05943¹⁹**;
- ***per l’aumento di volume*** si può assumere che l’aggiunta di 1 kg di MCR solido determina un aumento in volume di circa **0,66 litri**;

✓ ***utilizzo di MC e MCR liquido***

- l’articolo 33, punto 3 del Reg. (CE) n. 555/08, è stato soppresso²⁰ a seguito dell’eliminazione della misura sull’impiego dei MC e MCR prevista dall’OCM. Pertanto, è venuto a mancare anche il riferimento alla specifica tabella di corrispondenza da utilizzare

¹⁸ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11689>

¹⁹ Se l’MCRs è costituito esclusivamente da zuccheri (glucosio e fruttosio) 1 kg di MCRs, in volume pari a 0,66 litri, sviluppa 0,5943 litri di alcol (ad es.: una partita di mosto di 100 ettolitri con titolo alcolometrico totale di 10 % vol (monte gradi pari a 1.000 l.a.), aggiunta di 2 quintali di MCR solido pari a 1,32 ettolitri (monte gradi pari a 118,86 l.a.) avrà una gradazione finale teorica di 11,04 % vol con un aumento di grado di 1,04 % vol).

²⁰ Con il regolamento di esecuzione (UE) n. 202/2013 della Commissione dell’8 marzo 2013.

per il calcolo del titolo alcolometrico potenziale dei MC e dei MCR di cui al Reg. (CE) n. 1623/2000.

L'Ufficio competente della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea ha fatto presente che la Commissione Europea non è intervenuta con atti di riferimento successivi, per cui per quanto concerne i MC e MCR **liquidi, al solo fine dei calcoli di conversione**, la suddetta tabella può ritenersi ancora valida e applicabile.

✓ **trasporti di MC/MCR**

- la deroga dell'esonero dall'emissione del documento di accompagnamento, prevista dall'art. 9, paragrafo 1, lettera e), punto i), primo alinea, del Reg. (UE) n. 2018/273, è applicabile anche al MCRs, alle stesse condizioni di quello liquido; in tal caso la quantità di riferimento è di **5 kg**;
- per quantità trasportate superiori a 5 kg per il solido e 5 litri per il liquido, il prodotto dovrà essere accompagnato da un documento convalidato secondo le modalità previste dal DM 2 luglio 2013;
- sul documento di accompagnamento dell'MCRs, nei casi previsti dal Reg. (UE) n. 2018/273, sono riportati l'indicazione dell'indice rifrattometrico espresso dal titolo alcolometrico potenziale (allegato V - parte B, paragrafo 2.1., lettera. c), punto ii) e del tenore di zucchero in g/kg (allegato V - parte B, paragrafo 2.1., lettera. c), punto iv).

3.4 Limiti di alcuni componenti contenuti nei vini, in applicazione dell'articolo 25 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.

E' stato pubblicato sulla GURI n. 201 del 29 agosto 2017²¹ il DM 10 agosto 2017, recante "*Limiti di alcuni componenti contenuti nei vini, in applicazione dell'articolo 25 della legge 12 dicembre 2016, n. 238*".

Con il citato decreto si è proceduto alla revisione delle sostanze, dei componenti dei vini e dei relativi limiti già previsti dal decreto 29 dicembre 1986 (contestualmente abrogato), anche in relazione alle sostanze, ai componenti dei vini ed ai relativi limiti già riportati nella citata legge n. 238/2016 e nella pertinente normativa dell'Unione europea. Inoltre, è stato attuato un allineamento con i limiti massimi accettabili riportati nelle norme armonizzate dell'Organizzazione internazionale della vite e del vino.

In particolare, sono stati previsti, all'articolo 1,

- comma 1, i limiti massimi di taluni componenti nei vini destinati al consumo diretto;
- comma 2, i limiti minimi per l'estratto non riduttore e le ceneri nei vini destinati al consumo diretto diversi dai vini spumanti e dai vini aromatizzati;

²¹ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12019>

- al comma 3, i limiti minimi per l’estratto non riduttore e le ceneri nei vini spumanti e nei vini aromatizzati.

3.5 Divieto dell'uso dei pezzi di legno di quercia nell'elaborazione, nell'affinamento e nell'invecchiamento dei vini DOP italiani.

Con il DM 21 giugno 2017, pubblicato nella GURI n. 190 del 16 agosto 2017, è stato previsto il “*Divieto dell'uso dei pezzi di legno di quercia nell'elaborazione, nell'affinamento e nell'invecchiamento dei vini DOP italiani, si sensi dell'articolo 23 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.*” ed è stato abrogato il DM 2 novembre 2006.

In proposito, si richiama l'attenzione sul comunicato pubblicato sulla GURI n. 216 del 15/09/2017, con il quale è stato precisato che è valida soltanto la pubblicazione del decreto in questione avvenuta nella predetta *Gazzetta Ufficiale* n. 190 (mentre è annullata quella avvenuta nella GURI n. 202 del 30 agosto 2017).

4 SOTTOPRODOTTI

L'art. 13, comma 3, della legge 238/2016, ha previsto che le distillerie e gli utilizzatori per scopi energetici possono istituire i **centri di raccolta** temporanei fuori fabbrica dei sottoprodotti della vinificazione previa una mera **comunicazione** preventiva, *una tantum*, al competente Ufficio territoriale dell'ICQRF.

Per tali centri, l'Agenzia delle Dogane ha precisato, nella circolare 11/D, prot. n. 81267 R.U. / DCAFC 6° del 21 luglio 2017²², che i **registri C41** trovano, attualmente, impiego sia per il regime di vigilanza fiscale dell'Agenzia che per i controlli dell'ICQRF, al fine di soddisfare con un unico adempimento da parte dell'esercente la distilleria di cui il centro di raccolta costituisce appendice, tutte le obbligazioni contabili di registrazione delle materie prime alcoligene previste dalle diverse discipline del settore. Pertanto, tenuto conto che l'art. 13, comma 3, della L. 238/2016, diversamente dall'art. 14, comma 3, della legge n. 82/2006 (abrogata), non prevede più lo specifico obbligo di tenuta dei registri vitivinicoli presso i suddetti centri di raccolta, nelle more dell'attuazione dell'obbligo di invio telematico dei dati contabili relativamente alle materie prime utilizzate dai produttori di alcole e di bevande spiritose, l'obbligo della tenuta del registro telematico vitivinicolo (previsto ai sensi dell'art. 147, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013, del Capo V del Reg. (UE) n. 2018/273, del Capo IV del Reg. (UE) n. 2018/274 e dell'art. 2, comma 1, del DM n. 293 del 20 marzo 2015²³) deve ritenersi soddisfatto con la tenuta dei richiamati registri C41.

Come già chiarito nella citata circolare prot. n. 1522 del 30 dicembre 2016²⁴, i richiamati centri di raccolta non possono in nessun caso coincidere con una cantina/stabilimento enologico, a meno che nel predetto stabilimento siano, in via esclusiva, introdotti, detenuti o estratti prodotti sottoposti a denaturazione.

²² Consultabile al link: <https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/web/guest/-/circolare-n-11-d-del-21-luglio-2017-registri-c41-dei-centri-di-raccolta-appendici-delle-distillerie-istruzioni-per-il-rilascio-a-seguito-dell-emanazio>

²³ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8484> (l'art. 8 è stato modificato, da ultimo, con il DM n. 627 del 18/05/2016).

²⁴ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10789>

Si ricorda, inoltre, che la L. n. 238/2016 consente esplicitamente la cessione di fecce e vinacce tra le distillerie autorizzate e tra gli utilizzatori dei sottoprodotti della trasformazione dei prodotti vitivinicoli a scopo energetico.

Per quanto riguarda gli stabilimenti industriali detentori ed utilizzatori di vinacce destinate ad usi industriali diversi dalla distillazione, l'art. 13, comma 4, della legge n. 238/2016 ha confermato l'obbligo di presentare **un'apposita comunicazione** all'ufficio territoriale dell'ICQRF, valida per una campagna vitivinicola; la predetta comunicazione **deve pervenire antecedentemente alla prima introduzione di vinaccia** e contenere l'indicazione dell'indirizzo dello stabilimento di detenzione delle vinacce e la quantità complessiva che si prevede di introdurre nel corso della campagna vitivinicola di riferimento.

Per quanto riguarda le prescrizioni sui documenti di accompagnamento per i sottoprodotti, si fa presente che nel caso di trasporti di sottoprodotti della vinificazione che si svolgono interamente sul territorio nazionale l'articolo 18, comma 3, del decreto 2 luglio 2013 ha "prorogato" la vigenza dell'articolo 4, comma 6, del DM 27 novembre 2008 fino alla data di entrata in applicazione delle disposizioni relative al documento vitivinicolo elettronico.

Tuttavia, come già illustrato nel paragrafo relativo al documento MMV-E, poiché l'emissione di tale documento è una facoltà dell'operatore interessato, è ancora possibile scortare il trasporto della vinaccia e delle fecce di vino da un produttore ad una distilleria riconosciuta, utilizzando le bollette di consegna già istituite con il citato art. 4, comma 6, del DM 27 novembre 2008, redatte secondo le disposizioni ivi richiamate.

Parallelamente, è possibile utilizzare sia le bollette di consegna di cui all'art. 4, commi 2 e 3 del decreto 2 luglio 2013, le cui modalità di redazione sono state illustrate nell'allegato 2, paragrafo 3, della circolare prot. n. 11289²⁵ del 26 luglio 2013, sia l'MVV-E sia il documento MVV. Quest'ultimo, se predisposto e numerato dall'operatore (art. 5, comma 4, lett. a) del Decreto 2 luglio 2013), deve essere convalidato, anche mediante PEC (vds. § 2.5) mentre, se prestampato e prenumerato da tipografia autorizzata (art. 5, comma 4, lett. b) del Decreto 2 luglio 2013), può essere utilizzato come bolletta di consegna (vds circolare prot. n. 11663 del 21 settembre 2015²⁶).

Le bollette di consegna di cui sopra possono essere utilizzate anche per i sottoprodotti ottenuti dalla trasformazione delle uve da tavola (art. 15, comma 3, del decreto 2 luglio 2013).

Ai sensi dell'art. 16 del DM 2 luglio 2013, questi ultimi sono soggetti alle disposizioni del DM 27 novembre 2008, pertanto potranno essere destinati al ritiro sotto controllo, in alternativa alla distillazione. In proposito, posto che tali uve non possono essere vinificate si precisa che per le stesse non trovano applicazione né le prescrizioni concernenti il divieto di sovrappressione delle uve stesse, né i conseguenti obblighi relativi al quantitativo minimo di alcol che deve essere contenuto nei sottoprodotti (allegato VIII, parte II, sezione D, del Reg. (UE) n. 1308/2013, art. 14 bis del regolamento (CE) n. 606/2009 e art. 4 del DM 27 novembre 2008). Di conseguenza non

²⁵ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6610>

²⁶ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752>

trovano applicazione, nel caso della distillazione di tali sottoprodotti, il regime degli aiuti di cui all'articolo 52 Reg. (UE) n. 1308/2013 ed i connessi obblighi ed adempimenti.

Si ricorda, infine, che, ai sensi del punto 1.2. dell'Allegato al DM n. 11294 del 25 settembre 2017, le fecce di vino destinate all'uso agronomico sono denaturate con l'aggiunta di solfato ferroso per uso agricolo, prima della loro estrazione dalla cantina e, comunque, entro i termini stabiliti ai sensi dell'art. 13, comma 1, secondo periodo, della legge n. 238/2016.

5 CENTRI D'INTERMEDIAZIONE UVE E STABILIMENTI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE DI UVE DA TAVOLA

I centri d'intermediazione uve e gli stabilimenti destinati alla trasformazione di uve da tavola sono sottoposti agli adempimenti contabili più restrittivi contenuti rispettivamente nel DM 30 giugno 1995 e nel DM 19 dicembre 2000.

Tali prescrizioni sono tese ad evitare che le uve da tavola e i succhi siano destinati alla vinificazione, pratica non consentita dalle norme UE.

Tali adempimenti, in sintesi, consistono nell'invio periodico all'Ufficio territoriale ICQRF competente per territorio di copia della documentazione contabile vitivinicola. Tuttavia, devono intendersi superate le disposizioni inerenti all'invio all'Ufficio territoriale dell'ICQRF della copia delle pagine del registro di carico e scarico a seguito dell'avvenuta dematerializzazione dello stesso. Ciò vale anche per la trasmissione dei documenti di accompagnamento nel caso in cui sia stato emesso l'MVV-E o il documento MVV convalidato tramite PEC, come già ricordato nel § 1.6.1 e § 1.6.2.

E' comunque opportuno precisare che l'Allegato del Decreto dipartimentale n. 1021 del 17 giugno 2014 (come sostituito dal Decreto dipartimentale n. 788 del 21 settembre 2015), prevede degli specifici "*codici univoci PEC*" per l'invio mediante PEC dei documenti ai fini della convalida e/o della trasmissione per i trasporti di uve da tavola destinate alla trasformazione, di prodotti ottenuti dalla trasformazione delle uve da tavola e di uve dirette a/spedite da un centro di intermediazione.

L'articolo 24, comma 5, della legge 238/2016, ha confermato il divieto di lavorazione e di detenzione delle uve da tavola e dei relativi prodotti in stabilimenti ove si lavorano e/o si detengono uve da vino e i prodotti trasformati ottenute da tali uve, introducendo, tuttavia, una importante novità.

In particolare, il precitato comma 5 prevede che il divieto di detenzione delle uve da tavola (varietà di uve diverse da quelle da vino) e dei prodotti da esse ottenuti **non si applica** agli **stabilimenti "promiscui"** (così definiti nel testo del DM n. 748/2017) che lavorano uve da vino, mosti e succhi destinati all'alimentazione umana il cui processo produttivo non prevede la fermentazione, purché sia garantita, secondo le prescrizioni previste con decreto ministeriale, la

rintracciabilità dei prodotti lavorati. In tal senso è stato emanato il decreto ministeriale n. 748 del 7 luglio 2017²⁷.

Si sottolinea che qualora si effettui la lavorazione e la detenzione delle uve da tavola e delle uve da vino e dei prodotti da esse ottenuti **in stabilimenti separati** continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel citato DM 19 dicembre 2000.

Qualora, invece, si intendano effettuare lavorazioni in "stabilimenti promiscui", usufruendo della novità introdotta dall'art. 24, comma 5, della legge 238/2016, queste devono avvenire secondo le regole di rintracciabilità previste dal decreto ministeriale n. 748/2017, più restrittive rispetto a quelle "ordinarie".

Inoltre, il decreto prevede specifici adempimenti/prescrizioni di rintracciabilità (informazioni sul tenore zuccherino, tempi di registrazione) per gli stabilimenti "promiscui" ove siano ottenuti/detenuti/commercializzati **anche mosti concentrati e mosti concentrati rettificati** che, diversamente dagli altri prodotti ottenuti/detenuti in tali stabilimenti, possono essere destinati alla vinificazione.

Tra le regole di rintracciabilità previste dal decreto si evidenzia l'obbligo di utilizzare esclusivamente le attuali modalità informatiche per l'emissione e la convalida dei documenti di accompagnamento vitivinicoli (MVV-E e convalida tramite PEC). Solo per il trasporto delle uve è possibile utilizzare le altre modalità di convalida previste per i documenti cartacei.

Per quanto riguarda i centri di intermediazione delle uve, si ricorda l'obbligo introdotto dal decreto ministeriale 2 luglio 2013 concernente l'acquisto di uve pendenti sulla pianta. In particolare, il trasporto delle uve in questione verso il centro intermediazione è scortato da un documento di accompagnamento (MVV-E oppure documento MVV convalidato oppure modello "IT", questi ultimi purché già timbrati entro il 31 dicembre 2016 dagli Uffici territoriali dell'ICQRF o dal Comune) nel quale sono sempre indicati, a fianco della designazione del prodotto, il nome, il cognome ed il codice fiscale o la partita IVA del viticoltore o dei viticoltori cedenti ed il quantitativo ceduto da ciascuno.

Infine, si fa presente che non devono essere considerati centri di intermediazione né sono obbligati alla tenuta del registro vitivinicolo coloro che acquistano uva e la rivendono **esclusivamente** ai soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione di vendemmia e di produzione vinicola, di cui agli articoli 5 e 6 del DM prot. n. 5811 del 26/10/2015²⁸.

²⁷ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11468>

²⁸ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9355>

6 DETENZIONE DI MOSTI CON TITOLO ALCOLOMETRICO INFERIORE ALL'8% IN VOLUME

L'articolo 17 della legge n. 238/2016 vieta la detenzione negli stabilimenti enologici e nelle cantine dei vini e dei prodotti a monte del vino con titolo alcolometrico volumico totale inferiore a 8% vol non denaturati.

Con il decreto ministeriale prot. n. 944 del 6 settembre 2017²⁹, è stata stabilita la disciplina della detenzione nelle cantine e negli stabilimenti enologici di mosti aventi un titolo alcolometrico inferiore all'8% in volume, senza la prescritta denaturazione, (in applicazione dell'art. 15, comma 1, primo periodo e lettera g), nonché 17, comma 1, primo periodo, della L. n. 238/2016).

Il decreto stabilisce specifiche modalità da osservarsi per la detenzione dei predetti mosti, in vista della loro definitiva destinazione obbligatoria alla produzione di succhi di uve e succhi di uve concentrati presso un diverso stabilimento, nel quale sia consentita ed effettivamente posta in essere la predetta trasformazione.

I mosti aventi un titolo alcolometrico inferiore all'8 per cento in volume, qualora separatamente vinificati per l'invio alla distillazione, sono denaturati con l'aggiunta di cloruro di litio, all'atto dell'ottenimento, trovando applicazione il punto 3 dell'Allegato al DM n. 11294 del 25/09/2017.

7 REGIME DEGLI STABILIMENTI DOVE SI EFFETTUANO LAVORAZIONI PROMISCUE.

L'articolo 14 della legge n. 238/2016 consente, nelle cantine e negli stabilimenti enologici, l'elaborazione di prodotti ottenuti con l'impiego di mosti e vini nonché di saccarosio, acquavite di vino, alcool e sostanze consentite dal regolamento (UE) n. 251/2014, a condizione che siano inviate apposite comunicazioni preventive all'Ufficio territorialmente competente di questo Ispettorato.

Si ricorda che l'articolo 14 della legge n. 238/2016 conferma la possibilità introdotta dal D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, relativa alla preparazione di **bevande spiritose** ottenute a seguito di una semplice miscelazione di materie prime e dei prodotti consentiti dal citato regolamento.

Inoltre, l'articolo 15, comma 4, della legge sopra richiamata prevede che nei locali di un'impresa agricola che produce mosti o vini sono consentiti anche la produzione degli alimenti e delle bevande di cui al comma 1, lettere b), c) e d), del medesimo articolo e la detenzione e l'impiego degli alimenti e delle bevande di cui al medesimo comma 1, lettere a), b), c) e d), nonché degli aromi, degli additivi e dei coloranti, purché rientrino nell'ambito delle attività comunque connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Tali imprese agricole non devono effettuare alcuna comunicazione preventiva all'Ufficio territoriale dell'ICQRF per l'effettuazione delle predette attività.

²⁹ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11623>

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari prot. n. 1522 del 30/12/2016³⁰ e prot. n. 3984 del 24/03/2017³¹.

8 SOSTANZE ZUCCHERINE

L'articolo 60 della legge n. 238/2016 ha confermato l'obbligo della tenuta del registro delle sostanze zuccherine da parte dei produttori, confezionatori, grossisti e utilizzatori, già previsto dall'articolo 28 dell'abrogata legge n. 82/2006, ma ha apportato alcune importanti novità, illustrate nella circolare prot. n. 1522 del 30/12/2016³² ed alla quale si rinvia per il dettaglio.

In applicazione del precitato articolo 60 è stato emanato il DM prot. n. 945 del 6 settembre 2017³³ (che ha sostituito il DM n. 11 dell'8 gennaio 2015). Si segnala, in particolare, il contenuto dell'Allegato, nel quale sono precisate le esenzioni dall'obbligo della tenuta del registro telematico, le tipologie di sostanze zuccherine oggetto di registrazione nonché le semplificazioni delle modalità di registrazione. In particolare:

- sono state individuate le categorie di soggetti esentati dalla tenuta del registro (farmacie, laboratori di analisi, ...);
- è stata prevista la registrazione riepilogativa giornaliera delle vendite di zucchero al minuto da parte dei grossisti;
- è stata prevista la possibilità di effettuare le iscrizioni sul registro telematico entro trenta giorni dalla data dell'operazione, per le aziende che hanno una contabilità computerizzata aggiornata e, nel contempo, altri documenti giustificativi;
- sono state esonerate dalla tenuta del registro le microimprese agricole, in quanto assimilate ai laboratori artigiani, a condizione che utilizzino le sostanze zuccherine in locali diversi dalle cantine o stabilimenti enologici e dai locali ad essi annessi o intercomunicanti.

Si precisa che per quanto riguarda le **sostanze zuccherine estratte dall'uva** (zucchero d'uva, glucosio d'uva, fruttosio d'uva e delle loro miscele):

- la **produzione** deve essere annotata nel registro vitivinicolo;
- la **commercializzazione e l'utilizzazione** deve essere annotata nel registro delle sostanze zuccherine.

9 NORME SUL VINO "BIOLOGICO"

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 150/1 del 14 giugno u.s. è stato pubblicato Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 "*relativo*

³⁰ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10789>

³¹ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11513>

³² Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10789>

³³ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11624>

alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio”. Il predetto regolamento, tuttavia, troverà applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021 ed i prodotti ottenuti in conformità del citato regolamento prima di tale data, potranno essere immessi sul mercato fino all’esaurimento delle scorte.

Sono ancora applicabili, quindi, le disposizioni contenute nel citato Reg. (CE) n. 834/2007 e nel Reg. (CE) n. 889/2008, così come modificato dal Reg. (UE) n. 203/2012.

Dal 28 giugno 2018 è entrato in vigore il DM 8 maggio 2018, *“Disciplina dei prodotti vitivinicoli biologici, in applicazione dell’articolo 20, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, recante: «Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino»*.

Ai sensi delle disposizioni nazionali e comunitarie sopra menzionate, nella produzione biologica di prodotti del settore vitivinicolo si applicano le disposizioni previste dai Reg. (CE) n. 606/2009 e Reg. (CE) n. 607/2009 e le relative disposizioni nazionali.

Al riguardo, si evidenzia, tra l’altro, che nelle produzioni vitivinicole biologiche sono consentiti esclusivamente i prodotti e le sostanze elencate nell’allegato VIII bis del Reg. (CE) n. 889/2008, introdotto dal Reg. (UE) n. 203/2012, fatte salve le condizioni e restrizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 1308/2013 e dal regolamento (CE) n. 606/2009.

Inoltre, l’articolo 29 del Reg. (CE) n. 889/2008, così modificato dal Reg. (UE) n. 203/2012, prevede restrizioni e divieti di talune pratiche e trattamenti enologici nonché disposizioni in materia di etichettatura delle produzioni in questione³⁴.

Infine, l’art. 4 del DM 8 maggio luglio 2018 stabilisce che i prodotti biologici del settore vitivinicolo devono essere contraddistinti dal termine “biologico” e che, in relazione agli obblighi sulla tenuta dei documenti contabili di cui all’art. 66 del Reg. (CE) n. 889/2008, gli operatori utilizzano i documenti ed i registri previsti dal Regolamento (CE) n. 436/2009 (oggi: art. 147, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013, Capo V del Reg. (UE) n. 2018/273 e Capo IV del Reg. (UE) n. 2018/273).

Si precisa che, se ne ricorrono le condizioni, solo il “mosto concentrato rettificato”, sia nella forma liquida che solida, può riportare riferimenti al metodo “biologico”, in quanto l’utilizzo di resine a scambio ionico in tale regime di qualità regolamentato è attualmente consentito solo per i prodotti vitivinicoli³⁵. Pertanto, se nell’elenco degli ingredienti di un prodotto alimentare è indicato lo “zucchero d’uva biologico”, il preparatore deve essere in grado di giustificare di aver introdotto ed utilizzato soltanto “mosto concentrato rettificato biologico” e non altre sostanze zuccherine

³⁴ Si vedano in tal senso i chiarimenti forniti con nota prot. n. 17443 del 31 luglio 2012 dell’Ufficio ex SAQ X, e note prot. n. 989 del 10 ottobre 2012 e n. 29104 del 23 luglio 2013 dell’Ufficio PQA V, reperibili al link: <http://www.sinab.it/normative/controlli/all?page=23>

³⁵ Art. 29 quinquies, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (CE) n. 889/2008 (così come modificato dall’art. 1, punto 1), lettera b), del Reg. (UE) n. 203/2012).

provenienti dall'uva non corrispondenti a tale prodotto (vds. la circolare prot. n. 7244 del 30 maggio 2016³⁶).

10 NORME SUGLI ALLERGENI

Il Regolamento (UE) n. 579/2012 ha modificato il Reg. (CE) n. 607/2009 e, in particolare, ha sostituito l'**articolo 51** e l'**Allegato X** dello stesso, prevedendo che nell'etichettatura dei prodotti vinicoli sia riportata l'indicazione obbligatoria degli allergeni che riguardano oltre i solfiti anche il latte, i prodotti a base di latte, le uova ed i prodotti a base di uova, con le menzioni e con i pittogrammi relativi. Al riguardo, si evidenzia che i pittogrammi possono essere utilizzati facoltativamente ed in aggiunta alle menzioni obbligatorie.

Di seguito si riportano le menzioni in lingua italiana degli allergeni ed i relativi pittogrammi:

Termini riguardanti i solfiti	Termini riguardanti le uova e i prodotti a base di uova	Termini riguardanti il latte e i prodotti a base di latte
«solfiti» o «anidride solforosa»	«uovo», «proteina dell'uovo», «derivati dell'uovo», «lisozima da uovo» o «ovoalbumina»	«latte», «derivati del latte», «caseina del latte» o «proteina del latte»



Si precisa che, comunque, l'obbligo di etichettatura degli allergeni concernenti derivati dal latte o delle uova è escluso nei vini per i quali:

- gli ingredienti potenzialmente allergenici non sono stati utilizzati durante l'elaborazione degli stessi;
- la presenza di allergeni non può essere rilevata nel prodotto finale, secondo i metodi di analisi di cui all'articolo 80 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, vale a dire, ad oggi, quelli raccomandati e pubblicati dall'Organizzazione internazionale della vigna e del Vino (OIV).

Al riguardo, si fa presente che le norme di cui trattasi sono applicabili ai vini ottenuti interamente o parzialmente da uve della vendemmia degli anni 2012 e successivi ed etichettati dopo il 30 giugno 2012.

³⁶ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10392>

Si evidenzia, inoltre, che la Commissione UE con nota Ares (2015) 1813772 del 29/04/2015³⁷ ha fornito chiarimenti sull'uso nell'etichettatura e nella presentazione dei vini dell'indicazione “*senza solfiti aggiunti*”.

³⁷ Consultabile al link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11514>